SCOUT
settembre 2025

# raccontiamo insieme



## CINQUANTESIMO APPUNTAMENTO DI

# GIOCHIAMO IN PIAZZA!

Torna
**GIOCHIAMO IN PIAZZA**
Puliremo insieme le aree verdi e ci divertiremo
[illegible] attività per tutte le età,

Tor Bella Monaca (o TBM, in breve) è un quartiere popolare nato negli anni '80 per far fronte ad un'emergenza abitativa. L'isolamento del quartiere e la mancanza di servizi, però, hanno finito per generare ***nuove marginalità***: la lontananza da presidi sanitari (il più vicino dei quali era a mezz'ora di distanza), l'assenza di supermercati e la mancanza di trasporti pubblici ***impedivano di creare una comunità all'interno del quartiere***. Oggi Tor Bella Monaca è tristemente famosa per la presenza di criminalità organizzata legata allo spaccio, e per un elevato tasso di abbandono scolastico, che sono problemi innegabili. Noi vogliamo però raccontarvi l'esperienza di impegno della nostra Branca R/S in realtà che non ricevono la stessa attenzione, ma che lavorano per offrire ai ragazzi e alle ragazze di TBM un'alternativa a quello che appare loro un destino già segnato per il contesto in cui vivono.

Partiamo con una piccola digressione toponomastica: lo spazio dove si svolge il nostro servizio lo identificheremo come "Piazza Castano" anche se la piazza non ha un vero e proprio nome, difatti per poterla evocare utilizziamo il nome della via che ne contiene gli spazi, via Giovanni Castano. Via Giovanni Castano identifica l'area di un comparto residenziale e di due comparti misti residenziali e commerciali. Insieme ad altri due vicini comparti residenziali, questo spazio copre circa 600 famiglie.

Più di 30 anni fa un gruppo di donne e uomini residenti (e non) a TBM, decisero di mettere a sistema i loro vissuti e le loro riflessioni, dando vita ad un ***movimento generativo, Eutopia***, con l'idea che...

**"basta che qualcuno faccia qualcosa per il solo piacere di farla, e perché il suo piacere diventi piacere altrui in quel momento tutti gli spazi cambiano, le altezze e le distanze. La città si trasfigura, diventa cristallina, trasparente come una libellula. Ma bisogna che tutto capiti come per caso,**





**senza dargli importanza, senza la pretesa di star compiendo un'operazione decisiva".**

Nel tempo si sono unite altre voci: l'associazione Cubo Libro di Largo Mengaroni, Libera "associazioni nomi e numeri contro le mafie" e il nostro gruppo Roma 422. Questo dialogo ha portato alla realizzazione di varie esperienze d'impegno: il Clan supporta nell'organizzazione di un gruppo di sostegno allo studio per ragazzi di medie e superiori, mentre il Noviziato cura i "Giochi in piazza", giunti alla loro 50esima edizione, una domenica al mese in cui, dopo una prima mezz'ora di pulizia della piazza, si offrono giochi e laboratori per bambini e ragazzi dei palazzi intorno. D'estate poi, da 7 anni, curiamo una rassegna culturale fatta da attività pomeridiane e spettacoli serali teatrali e musicali.

**I *"Giochi in piazza"* sono stati la prima esperienza che abbiamo vissuto a Tor Bella Monaca. *Il senso di questa iniziativa è quello di riappropriarsi di uno spazio solitamente occupato dallo spaccio per animarlo con uno stile "nuovo", mostrando un'alternativa* a come viene vissuto.**

La presenza costante dei Giochi da quattro anni li ha resi una ricorrenza attesa dai bambini e i ragazzi della piazza, che, anche quando non ne prendono parte, la raccontano ad amici e compagni di classe. Sono proprio i più piccoli e le più piccole i protagonisti delle nostre attività, bambini e bambine che spesso non conoscono la dimensione del giocare insieme. L'educazione al gioco quindi è diventata un altro focus, nel tentativo di restituire la capacità di stare bene in "comunità", in un contesto che, esigendo di crescere prematuramente, non dà la possibilità di immaginarsi diversi.

Dal primo anno di Clan, invece, ci viene proposto come servizio il sostegno allo studio di Eutopia. Eutopia si occupa di sostegno allo studio per medie e superiori, non limitandosi al "recupero" ma lavorando sul singolo, facendo si che ogni ragazzo/a possa acquisire le competenze necessarie per potersi districare da solo nel mondo della scuola e soprattutto facendo in modo che si senta accolto da ***un gruppo che abbia a cuore il suo vissuto***. Ciò che si tenta di fare è affrontare il rischio di abbandono scolastico, che nel quartiere di Tor Bella Monaca è particolarmente elevato: non si vede nella scuola e nella cultura uno strumento per progettarsi e far valere i propri diritti.

Durante le chiacchiere con i ragazzi, è grandissimo lo stupore disegnato sui loro visi quando scoprono che anche tu vai a scuola. Lì effettivamente ti rendi conto delle differenze che ci sono con qualsiasi altro luogo. Ci saranno giorni in cui sembrerà che hai fatto progressi enormi, giorni dove invece non si concluderà un bel niente, giorni in cui ti parleranno di loro e altri dove non apriranno bocca. Quello che ti rimarrà sempre è l'essere pronti. A cambi di programma inaspettati, a esperienze nuove ogni giorno, all'ascolto attivo di tutto quello che questi ragazzi vogliono consegnarti.

Quello che ci spinge a metterci in rete con queste realtà non è solamente la voglia di "lasciare il mondo migliore di come lo abbiamo trovato", ma ***il desiderio di impegnarci innanzitutto nel proporre ai bambini e ai ragazzi la possibilità di sognarsi diversi e realizzati, osando a puntare in alto***. Venendo tutti e tutte da altri quartieri è facile per noi renderci conto del privilegio che viviamo immeritatamente, pur abitando in media a 10 minuti dalla piazza.

**Osserviamo e viviamo un forte senso di ingiustizia, che muove la nostra scelta di servizio con la consapevolezza che "l'altro è un altro me", tenendo sempre a mente, come diceva don Lorenzo Milani, che "non c'è ingiustizia più grande che fare parti eguali fra diseguali".**

Fare servizio a Tor Bella Monaca ha cambiato il modo in cui ci rapportiamo al territorio ed è anche un'occasione per osservare, esacerbate, dinamiche che appartengono alla nostra società in generale, come con un "termometro". Ed è osservando la realtà di TBM che ci rendiamo conto di quello che diceva nelle "Città invisibili" Italo Calvino, in una frase che sintetizza perfettamente l'intento dietro al nostro Stare a Tor Bella Monaca:

**"L'inferno dei viventi non è qualcosa che sarà; se ce n'è uno, è quello che è già qui, l'inferno che abitiamo tutti i giorni, che formiamo stando insieme. Due modi ci sono per non soffrirne. Il primo riesce facile a molti: accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più. Il secondo è rischioso ed esige attenzione e apprendimento continui: cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio".**

*Andrea Luongo*
*Valerio Rossi*
*Emma Lucarelli*
*Giordano Galli*
*del gruppo Roma 422*

***Podcast de "LaViaLibera" sulla storia dei "Giochi in Piazza"***